

LA POSTA DI DON *Luigi*

Schianno 11.06.2021

S. Cuore e santità sacerdotale

Questa mattina padre Maurizio Balducci dall'Uganda ricordava che la Congregazione Comboniana a cui appartiene è sotto la protezione del S. Cuore e chiedeva di pregare perché tutti i membri si impegnino ad amare la missione con lo stesso amore di Gesù Cristo.

Mi raccontava che nel territorio dove opera lui anni fa "imperversava" (mi pare proprio di aver sentito questo verbo così intenso...d'altra parte Maurizio è ...fiorentino e non usa mezzi termini...) padre Angelo Romanò, mio concittadino di Garbagnate.

"L'hai conosciuto?" mi chiedeva.

"Certamente!"

...padre Angelo era nato nel 1911, come mio zio Felice, ambedue assorbiti dall'Africa, zio Felice per la triste avventura coloniale. Sulla lapide in sua memoria nel vecchio cimitero c'era scritto

CADUTO COMBATTENDO GLORIOSAMENTE PER L'IMPERO 1936

il corpo è sepolto a Makallè in Abissinia, nei pressi della famosa linea ferroviaria che passava da Gibuti.

Padre Angelo invece l'ho conosciuto nella mia infanzia, diciamo anni '50, in occasione di un suo ritorno dall'Uganda, dove si trovava da una quindicina di anni. Scoppiata la guerra mondiale gli Inglesi lo avevano internato in campo di concentramento, ma lui non aveva sprecato quegli anni, infatti era riuscito a tradurre i Vangeli e altro ancora in lingua "acholi" e aveva preparato degli efficaci libriccini da mettere in mano ai catechisti. Ecco perché padre Maurizio dice "imperversava",

riconoscendo che il lavoro apostolico di Padre Romano' ha superato diversi periodi storici, IN UN CERTO SENSO è...INSUPERABILE!

Ricordo ancora padre Angelo rimpatriato per una grave malattia sull'aereo dei Padri Conciliari che venivano a Roma; in quell'occasione il velivolo aveva rischiato di precipitare, ma era arrivato a destinazione in modo avventuroso.

Il Missionario era guarito ed era ripartito per l'Africa, rientrando definitivamente negli anni '80, ed aveva continuato ad essere Sacerdote e Missionario anche qui in Italia.

Questa sera ho celebrato una Messa del S. Cuore in suffragio di don Luigi Crosta e di don Marco Galfrascoli, che furono Parroci a Schianno (potete leggere i loro nomi e le loro date sulla lapide all'ingresso della Chiesa)

Dico una parola su don Marco che tutti ricordano per la sua dichiarata fede calcistica a favore del "Toro", ed effettivamente la suo funerale partecipò anche una delegazione ufficiale della squadra.

Ma ,sul tema della santità sacerdotale io personalmente ricordo come don Marco era benvenuto dalla Suore di Maria Consolatrice, ospiti in tarda, tarda età nella Casa S. Giuseppe di Leggiuno, dove io ero parroco.

A distanza di anni penso che don Marco, dopo tante esperienze di gioioso impegno sacerdotale in diverse Parrocchie, ma anche esperto nella sofferenza per alcune gravi prove, fosse in grado di ascoltare pazientemente queste Suore che, dopo una intensa vita di preghiera e di lavoro apostolico, erano costrette dalla salute e dall'età a vivere l'autunno e l'inverno della loro esistenza col rischio di depressioni e di impoverimento della fede.

Dal modo con cui aspettavano l'incontro quindicinale con lui ,ora capisco che il "Confessore" riusciva a portare la Grazia del Sacramento del Perdono Divino con uno spessore di umanità che lo rendeva credibile e desiderabile.

Fu proprio suor Benigna che mi disse:" don Marco è molto malato, non può più venire da noi".

Stasera nella Messa ho chiesto al Signore che anche attraverso l'intercessione di padre Angelo Romanò, di don Marco Galfrascoli e di don Luigi Crosta i giovani che domani mattina in Duomo diventeranno sacerdoti sentano il richiamo della "santità sacerdotale".

Godetevi ancora qualche bella foto che arriva da padre Maurizio, insieme ai suoi saluti.



A presto don Luigi

Don Luigi Milani